

Che cos'è che non è magico? Einstein, uomo dotto, diceva che la più bella esperienza che possiamo fare è di incontrare il mistero. Sull'occulto Freud si esprime diversamente, disse non c'è, bastava il suo inconscio, secondo lui e lo spiego' in "Introduzione allo studio della psicanalisi" ne scrisse un capitolo apposta. E i **rituali** dove li mettete, sono dappertutto e soprattutto, viviamo di questi, Anselmo lo disse ad Eva e questa rispose che aveva Adamo, sì, ma che c'entra, torniamo sempre là dove il peccato ci ha segnati e inchiodati a un ricettacolo che è quasi un oracolo. Ma Anselmo disse ad Eva: "Tu sai che la vita è un mistero e a un certo punto si dice, ero e allora il tuo Adamo è stato sicuramente l'esca che pesca, ma la vita non è stata chiarita ed è occulto tutto di lei. Rassegnamoci, tu hai colto la mela, ma ancora oggi ci chiediamo cos'era quel serpente e il simbolo lo scambia per un mal di dente, qualcuno invece lo scambiò per un accidente. Sognare un mal di denti infatti non solo è nei fatti, ma accade ed è simbolico, dice una certa psicanalisi, ma questo cos'è se non il nostro parabolico. "Ecco la parabola della nostra vita cosa è se non un itinerario mai dato e non basta certo il serpente con la sua mela per arrotondare la terra". "Caro Anselmo io sono Eva e di me si è detto molto e ormai tutto è cotto, ma Adamo forse mi ha messo nei guai o viceversa e il mistero poteva forse prendere un'altra piega e questo lo avrebbe reso un vero mistero, di quelli che non sai mai niente, appaiono e scompaiono secondo quelle mille probabilità che qualche volta diventano realtà, ma questo non ha importanza e non c'è bisogno della lenza come è stato per il nostro peccato, detto da ormai quella volta, di Adamo ed Eva e se fosse rimasto un mistero senza specificare che il peccato non è stato per niente alato? Qualcuno ha voluto provare che Dio, almeno quello che si chiama così, ha voluto punire l'ardire fino a dire: tu donna partorirai con dolore, fare la vita per te sarà doloroso. Ecco il dolore, non abbiamo potuto più vivere senza di lui e poi hanno detto che questo forma, ma non ti hanno detto che informa e ti mette in forma". "Insomma Eva questa cosa non ti è piaciuta per niente altro che dente e serpente, così abbiamo tolto il mistero alla vita che ormai si avvita al punto tale che tutto rimane tale e quale. Tu sarai sempre Eva e questo mi pare non ti giovi, il tuo mistero è diventato un grimaldello solo per dire che bello! Ma per te, mi pare di capire, non è bello per niente e non te ne frega niente della gente che ormai lo chiama peccato originale, intendendo anche, visto che il linguaggio lo prevede, che non solo è originale, ma è stata la prima volta che si è aperta la porta, una magia dunque, che è rimasta aperta e il freddo entra e che c'entra col mistero? È solo per far diventare il fatto austero ed è diventato così austero, che ormai è altero e di più. Insomma che mistero è questo che tutti fanno, ormai è solo un danno. Una istituzione ha costruito su questo l'esoterismo più spinto. La spiritualità è diventata una pesante realtà, quando doveva essere solo un fatto personale e mai banale. Invece oggi si distingue tra materiale e spirituale non cogliendo la radice che sicuramente è la stessa, ma non per la gente". "Anselmo" continuò Eva "c'è stata una regia che ha stregato il creato, se c'è mai stato, perché vedi, Anselmo, può darsi che tutto è un sogno ed è invece diventato un pegno, il pegno mio e di Adamo che non ha più lasciato l'amo e qualcuno continua a pescare come se fosse al mare. Gli abissi marini vediamoli per quello che sono: misteri che rappresentano la magia più pia, senza colpe, senza ridondanze, ma solo danze di enormi pesci mai lessi. È magico il guadagno, magico il bagno quando ti purifica. Sì, proprio come il battesimo che ti bagna e l'anima ci guadagna, dicono, lo dicono i preti che hanno fatto del mistero un mitico errore, scambiandolo per amore. Il battesimo dicono che ti purifica dai peccati da me commessi insieme ad Adamo, una purificazione e insieme una benedizione, siamo benedetti, dopo essere stati maledetti. Ecco proprio il bene e il male, tornano, anche Caino e Abele. La Bibbia non è intrisa di magia? addirittura la manna dal cielo e poi le acque del Nilo che si dividono per fare terra agli esuli perseguitati da quei crudeli faraoni". "Ma la loro storia, quella dei faraoni," rispose Anselmo "non è un rito magico come invece è un mistero il loro modo di imbalsamare le salme allora. Io, Eva

credo che il mistero prelude al battistero, tutto ci dice che il **rituale** è ormai così normale che è la nostra vita ad esserne presa, anche se a volte offesa oppure è un'illusionista, artista della percezione, che la vede in azione, come fa la pellicola di un film, la segue per farne un copione che è sempre lo stesso e rimane quello ". Eva ed Anselmo costringevano la magia ad essere poco pia e arrivavano a vederne le vene superficiali, ma sotto sotto che c'era? Forse aveva avuto per sempre un marchio che è come un coperchio, ma nella pentola non si sa cosa c'è. Insomma bisogna scoprirlo il pentolone perché il segreto diventi un amuleto e cessi di essere un segreto.

Certo il più grande di tutti gli illusionisti è stato Houdini, che cosa non faceva, indusse perfino a far pensare a Bernard Shaw, che la fama di quel mago era paragonabile a quella di Gesù Cristo. Insomma un vero mistero che il paranormale di oggi fa proprio ridere. Pietro Angela ha voluto dar loro, diciamo, a quelli che dicono di essere paranormali, uno spazio per esibirsi, non si sono presentati. Con Houdini invece la divina Sarah Bernhardt gli chiese se, usando la sua magia, avesse potuto farle ricrescere la gamba amputata. Il presidente Roosevelt si convinse che quell'uomo dovesse avere straordinarie facoltà mediatiche, visto come riusciva a leggergli il pensiero. Conan Doyle concluse che poteva realizzare le sue leggendarie fughe perché capace di smaterializzarsi. E come dicevamo, Bernard Shaw amava ripetere che la fama di quel mago era paragonabile solo a quella di Gesù Cristo, ma ancora oggi, in piena era tecnologica, il nome di Houdini rimane sinonimo di magia e mistero. Dagli stentati esordi dei fenomeni da baraccone, fino alla consacrazione come star internazionale, ripercorrerne la vita significa raccontare una storia talmente avventurosa e strabiliante, che nessuno sceneggiatore avrebbe potuto inventarsela. Era l'uomo che nessuna prigione poteva trattenere, l'unico in grado di sfidare le polizie di tutto il mondo evadere da ogni trappola, dopo essere stato legato, ammanettato, chiuso in una cassa di legno chiodata, incatenata e gettata in mare, ma era precursore del CICAP. Le sue evasioni, le sue sfide alla morte entusiasmarono milioni di persone, quando veramente morì nel 1926 – il 31 ottobre, Halloween, la notte in cui secondo la tradizione celtica i morti tornano sulla terra – in molti ripresero a dire che se c'era un uomo che poteva fuggire dall'aldilà quell'uomo poteva essere solo Harry Houdini. A 75 anni dalla sua scomparsa, il CICAP ne celebra la memoria, dedicando al grande illusionista e scettico, questo ricchissimo e documentatissimo sito web (www.cicap.org/houdini) il primo del genere in Italia – i servizi di copertina del n. 36 di Scienza e Paranormale e, attraverso Massimo Polidoro, anche due libri nuovi di zecca : "Il grande Houdini" e "The final seance".

Ma dimentichiamo Pitagora? i suoi numeri erano magici, almeno così si pensava. Forse a ragione, perché il numero segnala qualcosa che ha anticipato molto la realtà virtuale, come Adamo ed Eva sono stati l'inizio di un'epoca in cui si è iniziato a pensare che la disobbedienza era comunque sbagliata e tentare era il peccato originale. Magica questa cosa in cui la tentazione diventa una maledizione, si partorisce con dolore e si fa del serpente che striscia e si alza in piedi solo in alcuni casi specifici. " Magia e allegria dovrebbero essere accomunati: il serpente, la mela, l'uscita dal paradiso di Adamo che è il solo ad avere l'amore quando la cosa è lunga diventa deludente, del resto ormai lo dice anche la gente. Nessuno crede più in niente. I valori, gli amori, i cuori, insieme fanno ormai solo la rima perché anche loro sono stati messi in fila per secoli, secondo alcuni per l'eternità, che dove sta? Allora Anselmo tradiamo Adamo e pecciamo di nuovo non col vecchio, ma con un peccato che ormai è già dato, sulla terra lo fanno tutti, diventiamo amanti, dicono che sulla terra un certo Russell, filosofo, non capiva perché uno deve stare solo con un altro, va bene non era celestiale, ma mi sembra più normale. Altrimenti la magia dell'eden dov'è, tutto diventa banale e forse anche triviale sempre i soliti rapporti che diventano rotti, cioè una rottura che accidenti, dura ". " Mi stai proponendo un peccato originale di altro tipo, quasi un logotipo, ci manca solo che lo brevettiamo, anzi è un'idea così non diventerà di tutti perché ci sono sempre i brutti e quelli sono terribili, invidiosi e via

dicendo. Eva hai avuto proprio una buona idea rifacciamo l'eden, ma senza serpente, magari se non è un rettile che si alza, lo facciamo con una piuma che ti accarezza e ti dà già l'ebbrezza. Poi col vento si alzerà anche lei e potrà volare amando con libertà e con magia, scegliere a piacimento, non più solo la mela, ma per esempio anche un melone e perché no se è quello di un coglione. Io ci sto, inauguriamo la vera magia dell'universo, il mistero vero non quello che tutti conoscono e che mistero è non c'è più magia né allegria, non c'è più niente se non il peccato per sempre e il parto con dolore “. “Ma non è che se si viene a sapere si ripropone il peccato originale dato che originale sarebbe l'idea”.

? “. “E allora la magia? Lei ci farà uscire da questa abitudine del buon costume “. questa fu la risposta di Eva e Anselmo capì che si doveva mettere un nuovo elmo, quindi non più l'amo, ma l'elmo. Quindi non più serpente, non più mela, ma l'elmo e la piuma per solleticare Eva stanca di essere stanca, l'inutile simbolo del peccato che ormai la gente aveva dimenticato e burlato. Tutto era già dato e cambiato l' eden era solo un rifugio e quasi un pertugio. Da dove saranno ormai cacciati se non sono più perduti. La magia sarà un'altra e non più presa d'esempio come un gioco empio, ma sentita con le vere dita, il tatto e il contatto quindi niente serpente perché non serve. Carezze a volontà, dovunque e al dunque anche là dove ormai si partoriva con dolore. Accidenti e i denti per mozzicare e magari amare insieme. Ma l'amore. Ma se c'è la magia questa con allegria riporterà il riso dove prima era rimasto solo il paradiso e ridere sembrava indecente alla gente. Non un capovolgimento, non un tradimento, ma solo la magia che un po' come la scrittura dura, perché la scrittura ha la sua magia, proprio perché comunica sempre un fatto importante e traduce senza duce. Insomma tutto sembrava perfetto, anzi questo termine è meglio non usarlo, comunque mai detto, insomma una comunicazione finalmente senza interruzione, ma solo azione, non l'azione dei peccatori, ma quella di nuovi attori veramente mattatori. Anselmo capita la partita, comincia a pensare alla vita generata da Dio per tradizione e da Adamo ed Eva per punizione. “Ma dimmi Eva noi stiamo facendo una rivoluzione, non più il peccato, ma il già dato. Infatti tu che ne dici di questa simbiosi tra vita e magia. Con questa si tenta di controllare tutti i fenomeni naturali e non. Ma la nascita non è un fatto magico? non si sa come avviene e neanche se ci appartiene. Ma tu sei Eva e superato Adamo, il serpente, la mela come tentazione, l'eden e poi la creazione, il tuo peccato, quella volta chiamato così oggi si potrebbe definire o meglio ridire magia e basta non così sia, ma solo evento, non creazione e tentazione, ma solo una ricerca di vattelo a pesca. Certo torna il pescatore, l'amo ed Adamo, ma bisogna che si faccia una sogno e noi non ne abbiamo bisogno, ora non più. E poi mi piace la sostituzione di quella creazione con un evento magico-mistico, almeno non c'è del tragico tutto diventa lui e non spaventa”. “stiamo forse correndo troppo” dice Eva. “Ma siamo stati troppo fermi eravamo quasi infermi, che addirittura oggi chiamano in una maniera più morbida”. Insomma la magia insieme alla mistica, aveva modificato il peccato originale che diventava banale e si capiva meglio che era fondato sull'interesse personale, noi siamo magici perché non c'è un perché e perché Dio assiste e non insiste, insomma il panteismo di Spinoza che manteneva la tinozza. Una rivoluzione senza illusione, forse Adamo non capirà e butterà ancora l'amo, forse Dio non sarà più solo pensiero, ma finalmente anche sostanza. Cartesio aveva detto anche questo e lui era onesto. Sostanza, spirito, si rappacificavano mettendo a tacere l'aver che tutti avevano sempre desiderato e si tornava all'essere, essere come Eva ed Anselmo che si erano tolti l'anello ormai amuleto perdente e deludente. Scienza e magia tornavano ad essere amici non per il serpente, ma per la pelle.

Troverete perfino gente che scrive nel XVI secolo come se la magia fosse una sopravvivenza medioevale e la scienza la novità venuta a spazzarla via. Coloro che hanno studiato l'epoca sono più informati. Si praticava pochissima magia nel medioevo: XVI e XVII secolo rappresentano l'apice della magia. La seria pratica magica e la seria pratica scientifica sono gemelle.

A proposito, con il termine magia si indica una tecnica che si prefigge lo scopo di influenzare gli eventi e dominare i fenomeni fisici esattamente come per la scienza e non è strano che nei secoli XV e XVI magia e scienza sono in armonia e sviluppano separatamente, ma poi in fondo, insieme, nonché l'essere umano per la magia servendosi di gesti, atti e formule verbali e rituali appropriati cerca, appunto, come fa la scienza di controllare la realtà per dominarla. Ed è strano che tutto quello c'è e ci è accaduto nell'eden abbia forse la stessa ragione, la dominazione, qua senza una ragione perché fatto dal creatore oppure la volontà di sapere di cui parla il già dimenticato Foucault, sia stata ed è ancora la saga del tempo. L'etimologia del vocabolo "magia" deriva dal termine con cui venivano indicati i "magi", antichi sacerdoti Zoroastriani.

È strana questa vicinanza con i magi che si misero in cammino per andare a trovare Gesù, bambino solo, che nasceva per portare pace e amore nel mondo, almeno così raccontano. Del resto come ci raccontano di Adamo ed Eva, che sfidarono Dio, facendosi tentare dal serpente per amarsi di un amore rivelatosi poi peccatore. Allora che c'era di magico in quell'avvenimento rivelatosi così avvilente tanto da fare perdere l'eden, il paradiso forse con buon viso e cattivo gioco. Ma Gesù, almeno la storia che ne raccontano i vangeli, è tutta un'altra cosa. Lui non fu cacciato dall'eden perché aveva peccato, ma al contrario venne sulla terra perché questa diventasse se non un eden, almeno una sua promessa. Era una promessa magica, come magica era la vita di Adamo ed Eva in un luogo che non era neanche uno spazio fisico, ma l'ideale dell'amore non traditore, anzi portatore di qualcosa che non poteva essere una cosa, né poteva essere una forma astratta, ma doveva essere forse l'obbedienza senza lena. Questo, secondo Dio, fu tradito e da qui il dolore che ne conseguì sulla terra dove Gesù andò per riportare almeno la pace e l'amore per quel Dio che si era rivelato punitivo. E poi, scusate, ma di miracolo, c'è anche quello cristiano, non è un fatto magico? Insomma c'è da riflettere e non fare a fette la ragione o ciò che di magico c'è nel nostro tragico finale da Sofocle, e non solo.

In una città dell'Italia la storia, suo malgrado, vi ha portato la magia, fino e ad inventare un liquore, ormai famosissimo, che di magico potrebbe avere solo il suo successo. Il fatto è che magia e scienza somigliano là dove vogliono piegare la realtà all'onnipotenza infantile dell'uomo e poi certo quello che chiamiamo progresso minimo viene da una curiosità legittima perché forse figlia dell'uomo e della donna. Proprio come Adamo ed Eva che ci parlano, incuriositi finirono per lasciare l'eden, il suo morbido giaciglio, per tentare altre strade, meno alate, secondo Dio, ma necessarie per andare senza sapere dove, ma almeno provare. Diventa magico, abbiamo detto, ciò che può essere tragico. Edipo re e altre esperienze della storia richiamano coloro che si amano, proprio come Adamo ed Eva, ma ora la storia di Anselmo senza elmo, il suo intrufolarsi per rendere più accettabile il peccato originale che ci dice di nuovo se non che abbiamo vissuto di mistero, costruendo su di questo un grande castello: quello dell'umanità che ancora non sa dove va. Diciamo di nuovo che la magia è una tecnica che si prefigge lo scopo di influenzare gli eventi e dominare i fenomeni fisici, nonché l'essere umano, servendosi di gesti, atti e formule verbali e **rituali** appropriati. Abbiamo ripetuto solo perché sia chiaro che, nel vocabolario attuale si tratta di un rituale per donare una forma di potere quasi assoluto che, come è noto, solo Dio può avere. Allora se il peccato originale non fosse quello che abbiamo sempre creduto e la chiesa ci ha fatto credere col serpente, ma fosse invece un avvertimento per evitare di mettersi in vece del padre eterno e accettare definitivamente di non essere Dio. E qui scatta il perché forse l'assenza di indolenza è già un rimedio all'altero e è utile e indispensabile che l'umiltà regni dovunque, al dunque. L'universo infatti non si vanta di essere quello che è: quasi perfetto. E poi mantiene una singolarità che ogni astro è addirittura segnato dall'astrologia per l'oroscopo personale che è più generale di quello che dice. Infatti vale per tutti quelli di quel segno. Insomma c'è già un disegno e sembra che il peccato originale non sia altro che il diniego di accettare il destino che nel

disegno divino non è come il vino, ma è più stabile. Appunto come sono i pianeti che non sono alteri, ma fanno il loro lavoro in silenzio e con un assenso implicito di tutti. “Anselmo “dice Eva “Adamo ed io non abbiamo peccato come si dice, ma abbiamo disobbedito con l'udito e Dio ci ha detto di andare via dall'eden perché questo era un prato alato come lo sono i pianeti che nel loro ruotare non pensano all'altare, ma non pensano e basta e questa è la magia dell'universo, non il sesso, ma un ordine di cui forse Einstein aveva intuito lo spirito, Jung con i suoi archetipi aveva chiarito il disegno occulto e esoterico che sempre sta dietro all' archetipo, mistero e al simbolo di cui Jung ha parlato a iosa. Cinque sono le attività storiche della magia: la magia simpatica, quella di contatto, l'incantesimo, quella della divinazione di cui parlano anche l'astrologia e la cartomanzia, quella di somiglianza. Solitamente i riti magici, quasi identici ai **rituali**, utilizzano una combinazione delle diverse forme. L'arte di evocare potenze sovrumane è più propriamente chiamata teurgia “. fino qui Eva. Accidenti quante cose escono a Eva fuori dai denti. È donna e questo la fa essere diversa e spesso avversa. È tentatrice e dice un antropologo, Ernesto De Martino, sosteneva che l'universo magico facesse da mediatore tra la concezione dell'aldilà e con la paura delle persone di perdere la presenza, la morte propria o dei propri cari. Ma il centro del peccato rimane quello che sappiamo e di discorsi ne sono stati fatti tanti. Sonderemo, insieme ad Eva in particolare quelli di Freud e Jung per non trascurare la rivoluzione che dal peccato sessuale si passa a quello di potere. Dio potrebbe avere una sua inesistenza che data paradossalmente proprio dopo la creazione e addirittura prima e Adamo ed Eva hanno forse disturbato il suo “per sempre“, vedremo, la Sua imperturbabilità fino all'onestà e questa potrebbe essere statica e dinamica insieme e non sarebbero pene..

Intanto si sa che i popoli primitivi e stranamente i bambini con la loro innocenza, hanno sempre, anche per necessità, cercato di piegare la realtà con rituali magici, e se il **rituale** non fosse altro che il modus vivendi dell'umanità che, inavvertitamente abbandona la mente, forse come Dio fece nella creazione, i rituali che qualche volta, diventavano anche tragici. Come apprendiamo da diverse scuole di antropologia, etnologia e non solo, ricordiamo Paracelso, si sono occupati delle culture primitive arrivando, obbligatoriamente, anche alla magia, rito per eccellenza, e la messa non è una magia? Sostituirsi a quel Dio di cui si dice e piegare la realtà secondo i propri desideri. Ma scusate: non è proprio quello che fecero Adamo ed Eva che erano più dei primitivi, anzi i primitivi per eccellenza. Nessuno degli antropologi, etnologi, sociologi, e ne citiamo solo alcuni: Levi Strauss, Durkeim, Lucien Levi Bbruhl, Malikowski, Marcel Maus, hanno citato la questione di Adamo ed Eva, eppure erano i primi veri primitivi. Solo Levi Strauss ha individuato nel tabù dell'incesto universale ed ancestrale il vero tabù che rende possibile, scavalcando finalmente le parentele, la società e il suo ampliamento. Ma nessuno ha citato la storia di Adamo ed Eva cacciati dall'eden, solo al massimo un peccato sessuale e un divieto assoluto. Quindi sesso non potere, non differenza uomo donna loro storica discriminazione, a chiacchiere. Nei fatti probabilmente le cose sono andate diversamente, come sussurrò Frazer antropologo e forse un po' ideologo. Quindi, per ritornare a bomba, ancora una volta, anche per i popoli che noi chiamiamo primitivi, non una travalicare il potere, non disobbedirgli, ma una regola della struttura che dura finché dura e solo per alcune classi sociali e oggi neanche quelle, perché sembra che nelle famiglie succeda di tutto e spesso anche il suo contrario. Lunga premessa questa per cercare di non dire la verità e neanche capire, solo sfatare un mito perché la magia col suo mistero prevalgano e facciano di Adamo ed Eva, quello che sono stati: loro stessi senza essere fessi, avere il coraggio di lasciare l'eden, andare a soffrire nel mondo ancora prima che lo facesse Gesù che, badate bene, fu mandato dal padre suo perché risolvesse una parte di quei fatti già fatti. E non è paradossale tutto questo? Un padre punitivo, un figlio obbediente e poi la trinità: padre, figlio e spirito santo, insomma un mistero, quasi una magia. Ma la magia non è questo? Come diceva Einstein non c'è niente di più misterioso del mistero. La scienza

che dicono abbia sostituito tutto va avanti per prove ed errori ancora. E non perché è reale ci dicono gli epistemologi, ma solo perché pragmaticamente ne accettiamo gli inganni e andiamo avanti fin tanto che un danno non ci mostra un'altra strada, da qui il falsificazionismo di Popper. Il fatto è che, come al solito, qualcuno lo deciderà e come fu per Adamo ed Eva, cioè noi dice Eva ad Anselmo. Il potere non si può proprio sfuggire, come diceva Foucault. È là e forse non sa neanche di esserci non ha un centro e una posizione, ma è una relazione. Ma è possibile che il nostro Dio, padre del monoteismo, avesse relazioni? E con chi? Avviene e per questo che tutto tiene. Noi abbiamo scoperto l'elmo, abbiamo fatto fuori il serpente, oggi una mela al giorno toglie il medico di turno. Come cambiano i tempi!!

Non possiamo accettare la menzogna, quindi qua non c'è stato nessun peccato originale, ma solo la magia ancestrale che forse Jung ha individuato con i suoi archetipi, che forse sono la vera anima del mondo”.

Anselmo ed Eva hanno capito e Jung è stordito, vedremo.

Jung e l'anima che potrebbe essere benissimo avvicinata ai suoi archetipi che come la parola dice sono tipi quasi archeologici. Non dimentichiamo che proprio Jung aveva già scritto: tipi psicologici ,dimostrando una sensibilità che è sempre un'abilità. La sua calma, la sua esclusione della libido freudiana, ne fanno indirettamente un critico del peccato originale come è stato pensato per così tanto tempo. Mentre emerge con l'archetipo il conflitto storico che ha sempre portato a poteri anche occulti, massoneria, magia nera, esoterismo e quanto altro è palesemente contrario a una mente libera e che quindi lascia la libertà come necessità per evitare proprio quello che è successo ad Adamo ed Eva, cacciati dall'eden da un Signore vendicativo che evoca lui stesso il diavolo perché sembra che dove ci sia un peccato qualcuno deve pagare anche se non si sa perché e a chi. Ed emerge il diavolo, degna figura contrapposta al Dio buono che buono non è stato proprio per niente visto che dopo Adamo ed Eva ha coinvolto tanta gente, praticamente tutti, per secoli e millenni col vecchio e nuovo testamento. Ma non sarà meglio tornare da Eva e chiederle di Anselmo? Ma prima chiariamo che sembra che senza opposti la vita non ha dei **posti**. “Eva dillo, ma questo Anselmo coll'elmo è più simpatico o solo perché ha l'elmo può guerreggiare con più sicurezza, giacché sulla sua strada ha trovato un Dio punitivo “: Eva intervistata da una voce fuori campo risponde “ Be' certo abbiamo conosciuto la guerra io e Adamo, e abbiamo suggerito ad Eraclito che il conflitto è stato inflitto, la guerra è cominciata e la pace è finita, tornare nell'eden è una scommessa e il mistero diventa come un monastero quasi come quello descritto da Umberto Eco nel nome della rosa “. “ Anselmo annuisce e dice che le cose sulla terra sono andate così, crocifissioni, manicheismo e tutto il resto perché il conflitto è stato inflitto e magia ,esoterismo, mistero e spiritualità non sono più una realtà compatibile con il peccato dato per sempre. Perché la magia classica nei primitivi, l'esoterismo rimane un ismo come tutti, il mistero è quello del disegno di Dio che è imperscrutabile, la spiritualità confligge con la corporeità. Era magico l'eden perché non faceva sentire la punizione come un'azione possibile. Il male doveva convivere col bene perché era la risposta riposta a bella posta là dove le lettere vengono cestinate e il linguaggio diventa un oltraggio e qualcosa sempre da interpretare e parlare diventa difficile senza rischiare l'inferno per rimanere per sempre infermo”. “ Sono d'accordo, interviene Adamo peccare significa anche castigare, guarda l'inquisizione, le crociate insomma le bordate che chiuso l'eden si sono succedute sempre più acute. Guerre, e conflitti perfino la leggenda di Troia che sarebbe stata espugnata a causa di Elena e del suo comportamento accondiscendente “. bene sembra che Adamo ed Eva e il loro conflitto sia stato motivato da un Dio punitivo. Allora è ora di dire le cose come sono andate, un Dio che voleva rimanere da solo nella sua solitudine si è visto insieme ad altri con cui non aveva niente da condividere, ma solo dividere Adamo da Eva, il bene dal male, caino da Abele e quanti altri hanno pensato che essere onnipotenti ,come dicono dei bambini, avrebbe portato al potere assoluto, ma bisognava inventarsi il da farsi e qui

l'egocentrismo interpretato come un arrivismo deformato da uno iato del fato, quindi il destino, la fortuna o viceversa senza traversa per non dimenticare più che l'innocenza è la vera unica scienza e questa è del bambino.

Ma " Sui sentimenti e sull' ombra , uno degli ultimi testi di Jung torneremo per chiarire, riportando ne i connotati reali dall'oroscopo alla magia cosa è stato porta pia a Roma.

Sull'ombra e sul male altra semantica. Goethe. Quando dice se non c'è sentimento non c'è pieno conseguimento. Ho spesso notato che le persone passano attraverso eventi e esperienze, senza accorgersi di ciò che hanno veramente vissuto.

Le tribù di indigeni che oggi vivono nell'Australia centrale ci aiutano a capire. Essi hanno le pietre dell'anima. Oggigiorno quasi tutto il linguaggio religioso è un linguaggio arcaico, di cui non conosciamo il significato. Un linguaggio simile è per l'essere umano una rovina. Quindi, come potete vedere, la consapevolezza dei sentimenti, che è assolutamente necessaria per progredire nella vita, è una questione complessa. Ovviamente i sentimenti hanno un'importanza rilevante. Se si torna indietro, si approda all'idea di una divinità arcaica. Si diventa terribilmente suggestionabili, quando non si hanno pensieri consci, ma solo pensieri inconsci e si finisce per essere vittime delle " parole di potere " più sciocche degli slogan. Questa merita a proposito di Adamo ed Eva, lei stesso , come me e come tutti gli esseri umani , secondo l'insegnamento della chiesa cattolica, è nato nel peccatum originalis, quindi quella macula peccati, nella macchia del peccato originale. Tutti gli uomini sono corrotti e mortali, perché su di essi grava la macula peccati. Cristo e Maria non hanno nessuna macula peccati, quindi non sono esseri umani. Tutto qua. Tutto qua per la prima volta ho visto un gesuita che non sapeva cosa rispondere, dice Jung

Sempre da " Sui sentimenti e sull'ombra " proponiamo questa domanda posta a Jung da un egregio professore. Parla Jung.

" Sarei interessato ad approfondire il problema della redenzione attraverso il sangue di Cristo ".

"Sì, cercate ora di capire! Che cosa significa questo? Perché i nostri peccati devo essere annullati attraverso il sangue? Per l'amore di Dio, cosa significa? Il sangue che sgorga da lui è magicamente potente poiché può cancellare i peccati commessi dagli uomini ed Eva pena a cominciare dal peccato originale. La disobbedienza dei nostri genitori ci ha reso corrotti e di conseguenza mortali.. per noi è impossibile immaginare un creatore del mondo che non sia caratterizzato da tratti contrastanti. Egli deve contenere in sé gli opposti, altrimenti non scaturirebbe da lui nessuna energia, né sarebbe possibile la creazione della luce dal buio. L'ambivalenza, oppure il fatto innegabile che Dio pretese un sacrificio di sangue, trattando in suo unico figlio in quella maniera, voleva Abramo capace dello stesso gesto. Punitivo questo Dio. Allora ha ragione Eva, l'eden è stato solo il luogo di fuoco che ha scatenato l'inferno, la perdizione, la maledizione. " io lo avevo detto" disse Adamo " ti avevo informato che quella mela non me la raccontava ". ma ormai i giochi erano fatti e non si poteva certo dire che si era trattato di una magia, forse solo di un'allegoria. Certo un po' pesante aveva coinvolto l'umanità nella sua generalità e l'aveva pure appesantita, naturalmente senza magia. E allora? Qual è l'ora per poter dire: sembra una magia?

E quali i rituali certo che non siano sempre uguali. Di Adamo ed Eva ne abbiamo ormai le palle piene. Ci vogliono allora nuovi simboli e si formeranno e saranno una congiunzione di tutti quelli esistenti e di altri magari provenienti da quelli che oggi chiamiamo ufo. Ancora una volta non siamo molto lontani da un'aspettativa religiosa, dall'attesa che arrivino dei salvatori che arrivino da altri mondi, insomma una magia. Ma l'archetipo è sempre là in agguato e non ci si accorge di lui. E la cosa più ovvia è che si pecca prima di accorgersi di esso, sarà andato così anche per Adamo ed Eva? Loro hanno detto di sì. Questo è il quadro, dobbiamo commettere peccati al fine di essere liberati. Insomma una compulsione che passa per forza per l'azione. Maestro Eckhart sostiene, per esempio, che Dio prima caricò di peccati coloro che poi avrebbe amato più di tutti. Gli esseri umani sembrano

quindi povere vittime di una spietata natura e di uno spietato Dio. Fu così pure per Adamo ed Eva allora la magia dell'eden non sarebbe altro che una compensazione per poi passare all'azione e alla perenne mortificazione. Pensiamo alla psiche che è invece proprio quello che non si conosce di se stessi. “ è vero disse Adamo, per me ed Eva è sempre stato difficile capire noi stessi se non il nostro essere fessi, quando siamo stati cacciati dall'eden. Ma poi lo abbiamo capito che anche le fondamenta della psiche dell'uomo sono di natura matematica e aritmetica, un po' come nei mandala che Jung parla dei mandala come una rappresentazione dell'inconscio di se stessi, collettivo. Ma noi cacciati dall'eden per avere disobbedito nella realtà non abbiamo disobbedito, ma il nostro inconscio ha preso un'altra strada, inconsapevole perché archetipo “. questo è appunto l'inconscio collettivo, che è impersonale come può esserlo il fegato. Ma quando si nasce, si nasce con una psiche e con quella psiche che hanno tutti perfino le scimmie, i cani e così via. È una psiche antropoide e oggettiva, un oggettivo sistema di cristallo. “ Allora” dice Eva “ la nostra responsabilità è limitata alla fantasia e dall'eden siamo stati cacciati perché burlati. Certo non è stata una magia e neanche un'allegria, ma qualcosa che doveva succedere e incidere nella storia dei popoli di quella terra che dicevano essere l'unico pianeta abitato. Per esempio i bambini possono avere sogni che anticipano l'intera vita, questa è la psiche oggettiva. Qui scattano gli oroscopi, misteriosi oggetti che nella loro insulsità hanno della verità, per esempio uno che è governato da Marte deve essere bellicoso e così via dicendo. Come ogni essere ha uno sternocleidomastoideo, così ha anche un determinato archetipo. Non sono idee innate, essendo istinti sono forme innate e così anche la psiche ha diversi archetipi. E proprio per questo che la cacciata dall'eden va oltre la responsabilità personale, ma era già scritta, il problema è dove e perché. Quello che appare è ciò che è magico ad un certo punto mette il punto e diventa una cosa normale e qualche volta banale. Uno pensa la magia più di un miracolo, sicuramente una cosa impenetrabile. Di Houdini ancora nessuno sa darsi una spiegazione e sicuramente ci sarà una ragione, ma a questo punto anche una regione. Appunto forse quell'eden che rimane un mistero diciamo magico, proprio come Houdini. Svestiamoci dei nostri panni abituali e nudi dentro e fuori, privi degli orpelli che ci contraddistinguono torniamo non esseri umani, ma gente che sa di non sapere niente e su questo poggia le proprie radici, proprio come i preti fanno con i calici vuoti o pieni di quel corpo di Cristo sulla croce per risorgere non si sa dove, ma certamente dentro al cuore di molti che vedono nel mistero la magia che la vita offre, basta volerla vedere senza prenderla per il sedere. Adamo ed Eva ci hanno provato e non sono stati perdonati perché il loro archetipo era così universale da farne un portale troppo generale. Perché allora essere così punitivi quando la punizione comunque non è una buona azione. Si insegna oggi che il perdono è meglio di un dono e qua non c'è bisogno di antropologi o etnologici, psicologi e tutti gli altri che sono tanti e che hanno un irrefrenabile di dire, senza saperlo, le cose come stanno e questo senza conoscere né le cose, né le parole. Mistero è la trinità, mistero è la vita, mistero è il mistero, tanto che si potrebbe dire che partire e dire sono sinonimi autonomi, ognuno va per la sua strada e rimangono insieme come l'India rimane insieme ai suoi lebbrosi, Forse è questa la vera India, quella degli eterni, dei credenti, degli immortali. Ma qui merita di parlare che ci sono dei luoghi dove non accade nulla per caso, quel famoso cerchio ermetico. E poi come con gli uomini anche con i libri accade che abbiano un loro proprio destino. Vanno verso le persone che li stanno aspettando e li contattano al momento giusto. Sono fatti di materiale vivente, e continuano a gettare luce attraverso l'oscurità a lungo dopo la morte dei loro autori, parliamo qui della magia, non solo degli uomini, ma anche dei libri. E poi, non so se c'entra con la magia, ma Cristo e Satana, anche secondo Jung, sembrano avere la stessa radice, in che senso è chiaro: appartengono a una magia. Anselmo, Adamo ed Eva sono a questo punto forse gli ostacoli di un cambiamento che già riguarda la gente e chiedere a loro come è la salsa col pomodoro è inutile. La salsa è ti piaccia o no, come la magia si accetta perché è detta. Si dice così, questo è magico e

almeno si distingue dal tragico. “Io sono Adamo e capisco l'ingenuità figlia dell'innocenza e io innocentemente ho sbagliato a usare la mente. E questo ha provocato quel famoso iato che oggi tutti ancora si portano dietro. Il peccato visto da chi l'ha visto e il pudore di non sentire l'odore che un Dio può anche essere, suo malgrado, chiuso in un uscio che, anche se è aperto a tutti, si chiude quando il mondo comincia a fare il girotondo. Del resto i bambini rimangono sempre stupiti della magia che somiglia a quello che loro hanno in testa, la magia come evento silente ma presente, spesso all'insaputa del cervello che è sempre quello: una piccolissima parte di quell'archetipo di cui, a nostra insaputa siamo invasi “. Adamo finisce così. È implicito il fatto che Eva gli ha offerto la mela, il serpente ha suonato, Dio si è seccato. La sua è diventata una malvagità che davanti all'eternità non ha età. E se fosse un problema di volontà di sapere che ha invaso il mondo che si è messo a fare il girotondo scoperto l'inganno, se inganno c'è stato non ci sarà più un ammogliato. La sofferenza non sarà più la lenza del pescatore e la magia tornerà ad essere pia, accompagnerà la scienza quando diventerà demenza e l'itinerario sarà senza orario, la libertà non sarà solo nell'eden, soprattutto in quell'universo che non ha mai peccato perché qua il peccato è stato esiliato.

Almeno questo peccato, quello originale.

Ma Osho con la sua India, questo che sembra un nuovo eden sulla terra, dice Eva, la nuova voce del mistero, quello non più vero, ma da trovare con la meditazione che conosciamo poco e di cui non sappiamo l'azione”. Eva è un po' disorientata. L'eden sulla terra potrebbe essere l'India, ma forse somiglia troppo al fico, ancora troppo terreno, e poi le discipline si intersecano e anche se la magia è nell'aria forse il cuore non ci guadagna e neanche il pensiero. E poi il Dalai Lama a capo di una religione che mai si spinge all'azione, anzi la stoppa là dove tenta di trovare un nulla che diventa un vuoto pieno non si sa di che cosa. E poi tutte quelle rinascite fino al nulla, a che servono se non a un accidente anche questo impertinente. Insomma la disperazione fino all'eliminazione: proprio un campo di concentramento. Soffrire, morire, poi rinascere, pascere di nuovo per trovarsi davanti il vecchio schienale dove si ti riposi la schiena, ma ti viene la pena. Il vuoto è un gioco sempre atono e senza tono, manca il tuono, la sveglia che fa del conflitto, come diceva Eraclito e non solo lui, non un afflitto, ma un individuo che trova la pace se gioca alla guerra. “Allora” dice Eva “prendiamo per buono il perdono e facciamone un volto magico in fondo dipende da noi perché Dio, se esiste, ha fatto la sua parte ed è un gigante che non vuole rotture di palle. Siamo soli e comportiamoci come se la magia fosse l'unica spia in un mondo infuocato da quello che il perdono non può dare perché vuole sempre un dono in cambio, la nostra segregazione o in un eden controllato, o in un universo mal fidato e intriso di una giustizia divina che probabilmente si perde là dove Dio viene scosso: nella sua imperturbabilità forse è questo l'aldilà “. Eva non finisce qua, ma a suffragare ciò che dice cita, come già accennato, la teoria del potere e sessualità di Foucault che arriva ad elaborare l'attualissimo concetto di biopotere, potere cioè che costruisce corpi, desideri, i modi fondamentali della stessa vita. Ma è da qui che nascono il peccato, il sesso per decifrare il quale ci vuole Paracelso? La vita stordita in un equilibrio universale che seguita la sua inconsapevole corsa senza che la riflessione poggi a Poggibonsi, certo per dire, ma non poggi comunque su pregiudizi e indizi da commissariato, ma capisca che per rimanere in pista basta avere una semplice bicicletta qui la singolarità è premiata solo perché è tale e tutto è normale.